

UNUCI Forlì: "Difendi la Patria, dai valori alla vita"

"Difendi la Patria, dai valore alla vita" è il motto della Conferenza sulla Donazione di Organi che la Sezione UNUCI di Forlì ha organizzato nella Sala Riunioni dell'Associazione Arma Aeronautica di Torre Numai a Forlì. Relatori il Prof. Giorgio Maltoni, Presidente dell'AIDO Pluricomunale di Forlì e il Ten. Gianpiero Maccioni, Presidente della Sezione UNUCI di Iglesias, (trapiantato di cuore da oltre 10 anni) e Presidente dell'Associazione Sarda Trapianti. Dopo il benvenuto del Col. Pier Luigi Michelacci, Presidente della Sez. A.A.A. di Forlì, il Col. Mario Campanella, Presidente della Sez. UNUCI di Forlì, ha introdotto l'argomento precisando che, nonostante l'Italia sia al secondo posto in Europa in fatto di donazioni, molto bisogna fare per ridurre le liste di attesa. Tale traguardo potrà essere raggiunto solo con una corretta informazione e con una adeguata sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'UNUCI, in tal senso, sta dando il proprio contributo.

È intervenuto quindi il Gen. Domenico Marcozzi, Delegato Regionale UNUCI Emilia Romagna, che ha portato il saluto del Gen. Giuseppe Richero, neo Presidente Nazionale dell'UNUCI.

Ha preso poi la parola il Prof. Maltoni per spiegare che la donazione è un gesto di senso civico che si può compiere a qualunque età. Infatti, l'età media dei donatori si attesta intorno ai 56 anni. In assenza del principio del "silenzio assenso" in Italia ancora oggi il 40% dei familiari dei potenziali donatori di giovane età nega il consenso al prelievo degli organi. Comunque, ha proseguito Maltoni, l'Italia si colloca al secondo posto in Europa dopo la Spagna e prima della Francia, e l'Emilia Romagna è una delle regioni in vetta alla classifica con 32 donatori per milione di abitanti. A Forlì si eseguono tre o quattro prelievi l'anno ma non trapianti. Ogni anno 5.000 ciechi ricevono cornee donate ed è questo l'unico settore dove non vi sono liste di attesa. È stata la volta poi del Ten Maccioni. "Roberto vive dentro di me". Così ha introdotto la sua testimonianza di trapiantato di cuo-



UNUCI Forlì - Conferenza sulla donazione di organi.

re. Il cuore arrivò, ha proseguito Maccioni, il 26 ottobre 1996, dopo una estenuante e terribile attesa durata undici lunghissimi mesi. Fu un dono incommensurabile di un giovane di 19 anni e dell'arte medica del compianto Dott. Alessandro Ricchi, morto con la sua equipe in un incidente aereo mentre trasportava un cuore da trapiantare. In sua memoria è stata fondata l'Associazione Sarda Trapianti "Vita Nuova Alessandro Ricchi". La cultura della donazione e l'assistenza psicologica ai trapiantati sono tra i principali obiettivi della Associazione. Dal 14 marzo 2003 l'Associazione è divenuta socio fondatore della "LIVER POOL" (Federazione Nazionale delle Associazioni di Volontariato per le Malattie Epatiche e dei Trapiantati di Fegato). Il Ten. Maccioni ha poi riferito che a partire dal 2007, l'azione dell'Associazione coinvolgerà anche il mondo delle Forze Armate. Attraverso l'UNUCI sarà lanciata una campagna di informazione e di sensibilizzazione tra gli uomini e le donne con le stellette, in collaborazione con le associazioni di volontariato del settore ed il competente Ministero della Salute. L'iniziativa di Forlì rappresenta la prima tappa di questa Campagna Nazionale.